

Lodi

NEL VENTRE DI SAN DOMENICO VENNE FIRMATA LA PACE DI LODI

# Quei segreti di pietra chiusi nei sotterranei dell'antico convento

■ Nel ventre dell'ex convento di San Domenico, nei sotterranei di quella che diventerà sede degli uffici provinciali, potrebbero nascondersi sorprese, misteri, cunicoli, camminamenti, tunnel, testimonianze di un lontano passato, forse persino precedente alla metà del duecento, periodo in cui cominciarono i lavori per la costruzione del complesso monastico. Nei giorni scorsi si era diffusa la notizia della presenza di una sorta di tempio pagano antecedente la fondazione della città di Lodi (1158), di colonne poste in una sala dove, con molta probabilità, nel 1454 venne firmata la pace di Lodi, alla presenza di ambasciatori e capi di stato, in una sorta di "G 8" del primo Rinascimento. I sotterranei di San Domenico, però, non rappresentano una novità per il pool di tecnici e appassionati che stanno studiando il sistema difensivo di Lodi e le parti ad esso collegate: Ernesto Carinelli, Sandro De Palma, Giorgio Granati e Paolo Tarenzi. Il gruppo ha avuto modo, nell'ottobre del 2003, di effettuare sopralluoghi, misurazioni e analisi strutturali sotto il profilo ingegneristico. «Alla luce di quanto abbiamo rilevato - spiega Giorgio Granati - e soprattutto in ordine alla tipologia e alla presenza delle fondamenta e della struttura, non possiamo escludere l'esistenza di ambienti analoghi sul fronte che collega San Domenico a San Cristoforo e alla chiesa dell'Angelo». Per il momento, comunque, l'obiettivo degli specialisti è focalizzato su quella stanza sotterranea lunga 26 me-

## LA NOVITÀ

### Nasce un'associazione di appassionati che studierà cunicoli e mura della città

■ Si chiamerà "Lodi città murata" l'associazione che si occuperà di studiare il sistema difensivo e le parti sotterranee dell'attuale capoluogo provinciale. L'atto costitutivo verrà stilato a breve e per il momento i promotori sono quattro: gli ingegneri Sandro De Palma ed Ernesto Carinelli, Giorgio Granati e Paolo Tarenzi, geometra con spiccate capacità informatiche. «Come gruppo lavoriamo già da tempo - specifica Granati - ma abbiamo deciso di costituirci come associazione per potere avere più voce in capitolo in ordine alla promozione storica, culturale e archeologica della nostra città». Il gruppo di appassionati ha in preparazione un primo studio sul sistema difensivo e sulle sue parti sotterranee. Il contributo, che sarà stampato in circa 200 copie, sarà pronto in occasione del centenario del Rotary club. «Ma stiamo già pensando - rimarca Giorgio Granati - a pubblicare una ricerca più ampia, che possa costituire un punto di partenza per chi fosse interessato ad approfondire questa tematica». "Lodi città murata" si candida così a diventare un organismo riconosciuto, in grado di collaborare con enti e istituzioni, con tutti i crismi per potere promuovere Lodi dal punto di vista turistico e storico.

tri e larga 6, il cui punto di massima altezza raggiunge i 4 metri e mezzo circa. Secondo la tradizione e autorevoli testimonianze, come quella di Bassano Martani, da collocare alla fine dell'ottocento, nella «parte più recondita e nascosta del convento», alle 2 di notte dell'8 aprile 1454 potrebbe essere stata firmata la pace tra gli stati ormai costituiti "infra terminos italicos" e che poneva fine alla guerra di successione per il ducato di Milano. Quale potrebbe essere quel locale se non il sotterraneo, che allora era effettivamente il locale più nascosto dell'edificio?

Ma nella stessa sala, svettano sette colonne, proprio quelle che possono fare pensare a un tempio pagano, forse dedicato a Giove. «Saranno gli archeologi e la soprintendenza ai beni culturali a dare la risposta definitiva - aggiunge Paolo Tarenzi, che ha ricostruito al computer lo stato della sala a metà del quattrocento - ma ci sono elementi che possono fare pensare a strutture antecedenti alla fondazione del convento e forse della stessa città di Lodi». Lo storico Alessandro Carretta, per esempio, nel 1990 scrisse in un saggio dell'esistenza di un porto romano, nei pressi del



Un'elaborazione al computer della sala sotterranea scoperta sotto l'ex convento e in cui venne sottoscritta la pace di Lodi

terrazzo che dalla zona Vallicella, dietro San Cristoforo, declina verso la palude. «Inoltre - precisa Giorgio Granati - i basamenti delle colonne del sotterraneo presenta blocchi di arenaria simili per fattura e dimensioni ad altri che si trovano in edifici storici della città». La stessa pietra, infatti, è stata usata per il colonnato del Broletto, per le due colonne sulla facciata del Duomo, per i basamenti dei sostegni della chiesa di San Francesco; perciò, qualunque struttura fosse presente nel luogo dove ora si trova ora la sala, forse venne progressivamente smantellata al fine di recuperare materiale da utilizzare per edifici costruiti in una Lodi agli albori della sua storia. Un'ipotesi affascinante, un tassello dell'antichità che si aggiunge a un mosaico in parte ancora da portare alla luce, quello dei passaggi e dei reticoli che collegavano mura, conventi, luoghi di culto e sui quali i lodigiani camminano ogni giorno, inconsapevoli.

Arrigo Boccalari